

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4918

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MATTEOLI, RAUTI, SERVELLO, BAGHINO, ABBATAN-
GELO, ALPINI, BERSELLI, CARADONNA, COLUCCI GAE-
TANO, DEL DONNO, FINI, FRANCHI, LO PORTO, MACA-
LUSO, MACERATINI, MANNA, MARTINAT, MASSANO,
MENNITTI, MITOLO, NANIA, PARIGI, PARLATO, PAZZA-
GLIA, PELLEGATTA, POLI BORTONE, RALLO, RUBI-
NACCI, SOSPIRI, STAITI di CUDDIA delle CHIUSE,
TASSI, TATARELLA, TRANTINO, TREMAGLIA, VALENSISE**

Presentata il 21 giugno 1990

**Ricostruzione della nave « Elettra II » quale nave museo
in occasione della esposizione internazionale specializzata
di Genova del 1992**

ONOREVOLI COLLEGHI! — In occasione del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, che ricorrerà nel 1992, Genova, patria natale di Colombo, accoglierà un'importantissima manifestazione denominata « Esposizione internazionale specializzata - Genova 1992 ».

Si tratta del contributo italiano alla celebrazione delle Colombiadi, che vede contemporaneamente impegnati oltre l'Italia anche gli Stati Uniti ed ovviamente la Spagna, che sta organizzando una apposita esposizione a Siviglia.

L'attenzione di tutto il mondo sarà quindi catalizzata su Genova, la città di Colombo, che onorerà la figura del grande navigatore con la mostra specializzata dedicata alla nave ed ai ritrovati più avanzati della tecnologia marinara.

Se la Spagna porrà al centro della esposizione di Siviglia la ricostruzione delle caravelle di Colombo quale simbolo dell'unione dei due Mondi, noi, con il medesimo intento — ed è questa la proposta del MSI-destra nazionale — riteniamo opportuno e significativo fare ricostruire

in Genova il panfilo « Elettra II » sul quale Guglielmo Marconi sviluppò i più importanti principi e ricerche sul collegamento di tutto il mondo via etere.

Ci sembra ovvio e doveroso l'accostamento del nome di Guglielmo Marconi a quello di Cristoforo Colombo. Se Colombo ha aperto alla vecchia Europa le vie del nuovo mondo, superando l'oceano, Guglielmo Marconi ha aperto al mondo intero le invisibili vie dell'etere, riunendo nel battito di qualche attimo gli uomini di tutti i continenti.

Se Colombo cercava da ponente la via verso le Indie, Marconi, grazie alla sua intuizione, consente all'uomo di collegarsi non solo nell'ambito di questa terra, sulla quale viviamo, ma anche di collegarsi con le navicelle lanciate oltre l'orbita dei satelliti più lontani del nostro sistema solare.

Mentre Colombo, con la sua Nina, dominò l'oceano, Marconi, proprio sull'Elettra, confermò le sue intuizioni geniali, trasformandole in teorie e principi operativi.

L'Elettra è stato il laboratorio dove le distanze vennero annullate, dove i segnali radio furono dominati, dove l'uomo, di fronte all'immensità degli orizzonti che dischiudeva, sentì il proprio valore e la propria centralità.

Fu sull'Elettra che nel 1923 Marconi eseguì le fondamentali esperienze sulle onde corte a fascio collegando l'Inghilterra, proprio con l'Elettra, sino all'altrezza delle isole di Capo Verde.

Fu ancora con esperienze tra l'Elettra e la Sardegna che venne dimostrata, allora, la possibilità di coprire distanze prossime ai 300 chilometri con apparecchi a microonde.

E fu il genio di Marconi che venne in soccorso alla marineria di tutto il mondo collegando via radio le navi in qualsiasi mare od oceano si trovassero.

E quegli SOS, trasformati da Marconi in segnali elettrici, salvarono innumerevoli vite.

Per questi motivi intendiamo che a Genova sia presente almeno una copia dell'Elettra, che oltre tutto ha in sé una propria storia.

Era un panfilo di poco più di 630 tonnellate di stazza lorda, varato nel 1904. Assegnata dal Governo italiano a Marconi per le sue esperienze, una volta scomparso questi, l'Elettra passò al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Durante il corso dell'ultima guerra si trovava ormeggiata nel porto di Trieste, affidata alla sorveglianza della S.A. di navigazione Italia.

Dopo l'8 settembre venne requisita dai tedeschi e trasformata in unità da guerra. Il 22 gennaio 1944 si trovava alla fonda nella Valle di Diclo, poco lontano a nord-est di Zara, e venne coinvolta nel bombardamento condotto sulla città da 36 aerei anglo-americani.

Colpita da una bomba semi-affondò in un basso fondale. In una nuova incursione di 18 bombardieri, il 30 gennaio venne ulteriormente colpita ed affondata.

Nel 1962, per interessamento del Governo italiano, fu recuperata dalle autorità jugoslave e rimorchiata a Trieste, dove venne demolita.

Attualmente la parte centrale dello scafo (sezione motori) si trova custodita presso il museo storico navale di Venezia, e non è improbabile che altre parti delle strutture siano state conservate presso qualche ente o da qualche collezionista.

Se nel 1962 il Governo italiano ebbe la sensibilità di voler rientrare in possesso dell'Elettra, anche attraverso trattative diplomatiche con la Jugoslavia, riteniamo che, ancor oggi, ben possa dimostrare un analogo interessamento per ricostruire questo cimelio, unico nella storia della cultura e della ricerca scientifica dell'umanità.

L'Elettra II diventerà, così, un museo e, raccogliendo i cimeli di Marconi, sarà anche un museo itinerante che porterà su tutti i mari la tangibile dimostrazione del genio dell'Italia nell'evoluzione del divenire delle genti.

Non siamo in grado di quantificare l'onere della spesa. Forse, tutto compreso, non supererà la trentina di miliardi, e abbiamo ripartito l'onere tra il Ministero per i beni culturali ambientali e quello della difesa con il concorso dell'Ente

esposizione specializzata di Genova e del Consiglio nazionale delle ricerche.

In pratica il costo totale viene ripartito in quattro, e le quote dei Ministeri per i beni culturali e ambientali e della difesa saranno iscritte negli stati di previsione della spesa negli anni 1991, 1992 e 1993.

La ricostruzione dello scafo e delle sovrastrutture, il più possibile identiche alla vecchia Elettra, è affidata alla marina militare. La parte interna dovrà essere strutturata in modo da utilizzare gli spazi per la mostra dei cimeli, mentre la organizzazione dell'aspetto culturale fa carico al Ministero per i beni culturali e ambientali in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche. L'armamento, la manutenzione e la custodia sono affidati alla marina militare.

La stessa figlia di Marconi, oggi signora Gioia Braga, che risiede in America, appoggia in pieno questa iniziativa

attraverso la *Marconi international fellowship* che è amministrata dalla Polytechnic University di New York.

La signora, in una recente lettera, così scriveva: « Le caravelle di Cristoforo Colombo, allestite dalla Spagna, sfileranno nella baia di New York accolte da getti d'acqua, fuochi d'artificio, ecc. (come fu fatto per l'anniversario della Statua della Libertà). Se, insieme alle caravelle sfilerà anche l'Elettra, simbolo tangibile del genio italiano che, a distanza di 500 anni ha scoperto l'America e, quindi, riunito il mondo intero con la telegrafia senza fili, avremo una celebrazione veramente degna del nostro Paese e di cui tutti gli italiani e gli americani di origine italiana potranno essere fieri ».

Confidiamo che il Governo e gli onorevoli colleghi, concretamente interpretando le parole della figlia di Marconi, vogliano dare la loro approvazione alla presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Per onorare il nome di Guglielmo Marconi e per far conoscere al mondo il valore del genio italiano, in occasione della Esposizione internazionale specializzata di Genova del 1992, ricorrendo il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, il Ministero della difesa è autorizzato a procedere alla costruzione di una copia dello scafo e delle sovrastrutture il più possibile identiche a quelle della nave Elettra, con gli spazi interni opportunamente attrezzati secondo quanto disposto dall'articolo 2.

ART. 2.

1. L'Elettra II costituisce il museo navigante dei cimeli, dei ricordi, dei documenti di Guglielmo Marconi, opportunamente organizzati e valorizzati, sia negli originali, sia con copie appositamente eseguite a cura del Ministero per i beni culturali e ambientali e del Consiglio nazionale delle ricerche.

ART. 3.

1. È istituita una commissione composta da due rappresentanti ciascuno del Ministero per i beni culturali e ambientali, del Ministero della difesa, del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Ente esposizione internazionale specializzata di Genova, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su designazione dei singoli enti.

2. La Commissione è presieduta dal Ministro per i beni culturali e ambientali o da un suo delegato.

ART. 4.

1. L'Elettra II entra a far parte del patrimonio del Ministero per i beni culturali e ambientali che ne assume la gestione per gli aspetti di carattere culturale, ed è affidata per l'armamento, la manutenzione e la custodia al Ministero della difesa.

ART. 5.

1. L'onere della spesa, previsto in 30 miliardi per la costruzione e l'attrezzatura a museo dell'Elettra II è ripartito in parti uguali fra il Ministero per i beni culturali e ambientali e il Ministero della difesa, con imputazione sui normali stanziamenti dei bilanci di previsione della spesa per gli anni 1991, 1992 e 1993, l'Ente internazionale specializzato di Genova e il Consiglio nazionale delle ricerche.